

# JUNIUS

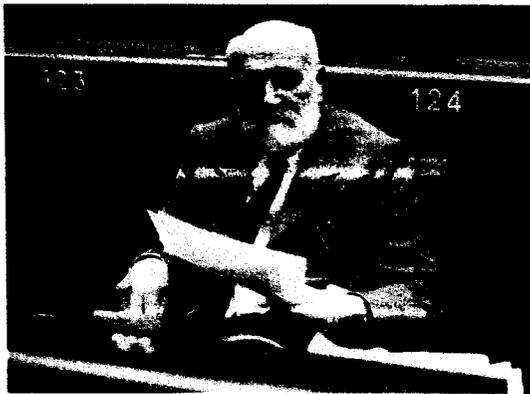
Giornale degli studenti degli Istituti superiori di Pavia  
per la Federazione europea

N° 4 dic. 2012 – gen. 2013

## Chi siamo

Junius è il Foglio degli studenti medi di Pavia che vogliono essere i protagonisti di una visione di Europa unita e federale. E' più che mai il momento di allargare lo sguardo sull'Europa. Per questo, noi ragazzi, completamente slegati da qualsivoglia partito e fuori dalla logica della politica nazionale, ci proponiamo di diffondere e condividere l'ipotesi della Federazione Europea, unica prospettiva possibile per il nostro futuro. Siamo pronti ad accogliere il contributo attivo di ogni studente pavese, per coltivare la nostra idea attraverso il confronto"

## Altiero Spinelli e il Manifesto di Ventotene



Altiero Spinelli è tuttora considerato il fautore principale dell'Europa alla quale noi federalisti ci ispiriamo e uno dei padri fondatori dell'Europa unita. Nato a Roma il 31 agosto 1907, nella sua giovinezza abbraccia l'antifascismo e all'età di 20 anni viene arrestato mentre distribuisce materiale propagandistico comunista, sconta dieci anni di prigione e sei di confine. Durante gli ultimi quattro anni di confino sull'isola di Ventotene, studierà i testi dei federalisti inglesi e gli articoli di Junius (pseudonimo di Luigi Einaudi, con cui collaborerà in seguito) che lo convincono a rinunciare alle idee comuniste e a impegnarsi per l'idea del federalismo europeo. Nell'isola, che lui considererà luogo di elezione personale, insieme a Ernesto Rossi e Eugenio Colomi scriverà il primo manifesto per un'Europa libera e unita, il Manifesto di Ventotene, il progetto politico di una nuova Europa che potesse risollevarsi dalle distruzioni del secondo conflitto mondiale. L'idea di fondo del manifesto è quella della necessità del superamento degli Stati nazionali. Appena nove giorni dopo essere stato liberato, nel 1943, fonderà a Milano, alla vigilia dell'occupazione tedesca e dell'inizio della resistenza italiana, il Movimento Federalista Europeo, con alcuni reduci della resistenza. Dedicerà tutta la sua vita all'impegno per la federazione europea, anche come consigliere di uomini politici e Capi di Stato e come commissario della CEE e membro del Parlamento europeo, e il suo contributo, in termini di analisi e di iniziativa, sarà determinante in molti momenti cruciali per far avanzare il processo europeo verso l'obiettivo dell'unità politica, fino alla sua morte, avvenuta il 23 maggio 1986.

### IL MANIFESTO DI VENTOTENE

"...la linea di divisione fra partiti progressisti e partiti reazionari cade perciò ormai non lungo la linea formale della maggiore o minore democrazia, del maggiore o minore socialismo da istituire, ma lungo la sostanziale nuovissima linea che separa quelli che concepiscono come fine essenziale della lotta quello antico, cioè la conquista del potere politico nazionale [...] e quelli che vedranno come compito centrale la creazione di un solido stato internazionale, che indirizzeranno verso questo scopo le forze popolari e, anche conquistato il potere nazionale, lo adopereranno in primissima linea come strumento per realizzare l'unità internazionale."

"Sono convinto che i federalisti hanno qualcosa di originale da dire e da fare solo se hanno il coraggio di rifiutare di essere i porta parola di un'ennesima ideologia politica, o i rappresentanti di forze sociali indicate da una ennesima dottrina sociale; se hanno il coraggio austero di non voler essere altro che costruttori del potere politico federale europeo. Il che è un compito modesto in confronto alla ricchezza infinita delle manifestazioni dello spirito umano, ma pur sempre un compito degno di essere eseguito, e difficile da assumere."

Altiero Spinelli, maggio 1957 premessa al Manifesto dei federalisti europei

## Allarme disoccupazione!!

Dal 1995, ovvero da quando si iniziò ad analizzare i dati della disoccupazione a livello europeo, il dato più negativo corrisponde a quello registrato quest'anno: 25 milioni di persone, di cui 18 milioni nella zona Euro, sono disoccupati, mentre il numero dei giovani sotto i 25 anni che non trovano lavoro è di 5,5 milioni. In Italia l'incremento di disoccupazione generale rispetto al 2011 è del 2,5% e la disoccupazione giovanile ha superato il 36% con un incremento del 7,4%.

In questo numero:  
a pag. 1

Altiero Spinelli e il  
Manifesto di  
Ventotene

Allarme  
disoccupazione

a pag. 2  
Per un vero  
Parlamento  
europeo

Per diventare un  
paese più europeo

# Per un vero Parlamento europeo

Quando si pensa all'Unione europea, può capitare di chiedersi: come funziona, come è amministrata? L'Unione europea è dotata di un Parlamento il cui compito principale è di discutere e approvare le normative europee congiuntamente al Consiglio, che a sua volta riunisce i capi di Stato e di governo di ogni Paese membro all'incirca quattro volte l'anno per discutere le priorità politiche, oltre che di una Commissione europea che rappresenta gli interessi dell'Europa nel suo complesso.

Considerando però il fondamento di uno Stato liberal-democratico fondato sulla divisione dei poteri, quelli esecutivo, legislativo e giudiziario, come potrebbe esserlo l'Europa una volta diventata federazione, si può notare come questa divisione non esista perché prima di tutto non esistono gli organi adatti a tali compiti.

Nell'attuale configurazione statale europea, il potere rimane nelle mani degli Stati i quali agiscono tramite il Consiglio europeo, che è insieme organo principale esecutivo e organo legislativo dell'unione. Il Parlamento europeo, al quale spetterebbe il potere legislativo, a causa di questa preponderanza del Consiglio non fa davvero politica, ma agisce nel quadro delineato dagli Stati membri.

Considerando il periodo di crisi mondiale che stiamo affrontando è più che mai necessaria l'attuazione di una federazione a livello europeo senza la quale è impensabile creare una politica comune per la crescita e lo sviluppo che possa sostenere e supportare tutti gli Stati membri e che agisca secondo criteri democraticamente validi.

Nonostante l'Unione europea si sia strutturata attorno allo scopo di creare un libero mercato, considerando come oramai l'economia influenza ogni ambito della società moderna, è necessario arrivare ad un Parlamento comune che non solo si occupi di economia, ma che sappia esercitare una funzione politica che ora più che mai è indispensabile per controllare ed indirizzare le logiche di mercato. Questo considerato, bisogna anche tener conto di una distinzione molto importante: gli Stati membri sono a loro volta divisi fra Stati che hanno adottato la moneta unica e Stati che o non l'hanno ancora fatto, o che non vogliono farlo del tutto. Su 27 paesi appartenenti all'UE 17 sono quelli che hanno finora aderito, ma, per come il Parlamento è adesso strutturato, decisioni economiche importanti riguardanti la moneta unica vengono votate anche da rappresentanti di Stati che hanno mantenuto la propria moneta; per esempio un deputato inglese può votare riguardo a decisioni che investono esclusivamente l'eurozona senza che il suo Paese ne faccia parte.

Una soluzione possibile ed auspicabile è un'organizzazione dei poteri in cui gli Stati appartenenti all'eurozona possano decidere della propria politica economica lavorando con poteri diversi e circoscritti, e che in questo quadro abbiano diritto di voto e di intervento solo i rappresentanti dei Paesi della moneta unica.

A dicembre il Consiglio dei Capi di Stato e di Governo potrebbe già prendere una decisione in merito: conviene quindi seguirlo con attenzione poiché potrebbe determinare la politica europea che si andrà ad attuare e decidere quindi del futuro degli Stati membri.

# Per diventare un Paese più europeo

Ci sono delle battaglie civili che l'Italia deve ancora fare per diventare un paese più europeo: la lotta alla mafia, alla corruzione diffusa nella politica e nella società. E lo potrà fare se rimarrà agganciata all'Europa, al progetto di unificazione europea.

Un'altra battaglia riguarda la difesa dello Stato sociale, delle grandi conquiste civili come la scuola e la sanità pubbliche che hanno contraddistinto finora il modello europeo e che per effetto dei debiti di molti Stati e del nostro in particolare sono a rischio. Con la crisi economica che investe gli Stati europei e che sfalda il tessuto sociale si potrà ancora garantire la sicurezza del singolo cittadino? La mia vicina di casa ha un figlio disabile. Finora ha trovato un sostegno nel sistema sociale italiano: le visite mediche gratuite dell'azienda ospedaliera le hanno permesso di avere una diagnosi chiara, alcuni interventi riabilitativi e l'assegno di accompagnamento le hanno permesso di mandare il bambino a fare terapia in piscina con una baby sitter riuscendo al contempo a conservare il posto di lavoro. E domani?

I telegiornali ci spaventano parlando di condizioni di vita in netto peggioramento, di gravi problemi legati all'immigrazione, di criminalità. In modo implicito ci spingono a pensare che la società peggiorerà e che l'economia sarà sempre meno stabile. Non bisogna farsi condizionare dai mass media. Una soluzione concreta alla attuale crisi socio-economica è già avviata: l'impegno per la federazione europea

Conosciamo tutti l'unione economica che ha portato all'unificazione della moneta, al mercato unico, e ad una circolazione delle persone più facile. Molti sono i programmi europei di carattere sociale. Ad esempio nel 2007, con il decreto 1350, l'UE ha istituito un "Programma d'azione comunitaria in materia di salute". Si spazia da norme per migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini a favorire stili di vita più sani a diffondere l'informazione sulla salute. Un altro programma europeo importante per la sicurezza del cittadino è "Daphne III" teso a combattere la violenza contro bambini, giovani e donne sottoforma di tratta degli organi e sfruttamento sessuale, offrendo sostegno e protezione alle vittime e ai gruppi a rischio. Ma tutto ciò non basta se non si arriva a una politica unitaria europea che possa veramente mettere in atto buoni programmi e dar vita a piani di sviluppo ora solo sulla carta. Per questo è necessaria più Europa. E non lasciamoci confondere dagli allarmismi, ma impegnamoci per il progetto della Federazione europea.

**SCRIVICI!!**

Discutiamo di Europa!!

manda una mail a: [junius\\_pv@yahoo.it](mailto:junius_pv@yahoo.it)

follow us on "Junius"



**COMITATO DI REDAZIONE Interscuole**

Alessandro Bonizzoni, Marco Lecce, Bruno Marchetti, Matteo Mariolu, Filippo Moretti, Romina Savioni, Anamaria Solcan, Gabriela Solcan, Valentina Tosto, Filippo LaVecchia